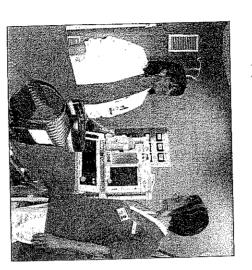


I SINDACATI ROMPONO LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO

## contratto Maggi 8 Ā ipenden bufe

All'appello mancano due milioni di euro richiesti Distanti le posizioni tra sindacati e direzione aziendale.



hanno abbandonato ieri ia trattativa aperta da febbraio per il contiva aperta da febbraio per il contratto integrativo dei dipendenti
dell'ospedale Maggiore. I rappresentanti
dei lavoratori hanno giudicato inaccettabili le proposte della direzione dell'Azienda
ospedaliera, che vorrebbe legare gli aumenti dei premi ai risparmi ottenibili con
la riorganizzazione dei servizi. Ma l'Azienda non ha i due milioni pretesi dalla con-

"A Parma le retribuzioni peggiori di tutta le Aziende ospedaliero-universitarie della regione", denuncia Maurizio Frigeti della Cgil.

 $a\ pagina\ 2$ 

NON C'È POSSIBILITÀ D'INTESA SUI COMPENSI INTEGRATIVI

## rompono Ospedale: 0 Singacati tattativa

L'Azienda: «I soldi non ci sono. Meglio assumere che strapagare» Chiesti due milioni di euro in due anni per aumentare i premi.

più alti per i dipendenti dell'Azienda non ha i fondi e fra le parti si rompe la felice collaborazione che aveva segnato l'ultimo anno.

Lo scorso febbraio, in parallelo con l'apertura della trattativa nazionale per il contratto collettivo di categoria, le sigle della sanità di Cgil, Cisl e Uil, oltre alla Fials e alle Rsu del Maggiore avevano chiesto alla direzione ospedaliera di avviare un confronto per un nuovo contratto integrativo. L'operazione interessa tutti gli operatori di comparto, che comprende infermieri, ausiliari, Osse personale tecnico, ovvero tutte le figure ospedaliere tranne medici e dirigenti. Jeri, dopo tre mesi di incontri, i sindacati hanno abbandonato il tavolo di concertazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno giudicato inaccettabili le proposte dell'Azienda portate in alternativa alle richieste.

I sindacati avevano domandato l'aumento del fondo per i premi di produttività per il 2008 e 2009, per una somma complessiva che supera i due milioni di euro. La direzione ospedaliera ha risposto che i soldi per gli aumenti non ci sono; le disponibilità del fondo potrebbero crescere solo risparmiando su altre voci legate sempre al personale. Per l'Azienda, l'unica possibilità è rivedere l'organizzazione di alcuni reparti, da realizzare in funzione dei trasferimenti dai vecchi padiglioni al nuovo ospedale, così da ridurre l'organico del Maggiore di 90 unità

in tre anni. Ne deriverebbe un risparmio di circa un milione di euro da mettere nel fondo per i premi. «È una polpetta avvelenata – il giudizio di Maurizio Frigeri della Fp Cgil –. Un percorso in cui a pagare sona sempre i lavoratori». Così i sindacati hanno abbandonato il confronto prima che la controproposta fosse illustrata nel dettaglio.

Una decisione che mette termine ad un periodo di tranquillità. Negli ultimi tempi in via Gramsci fra direzione e sindacati regnava l'armonia. Merito di una serie di iniziative a vantaggio dei dipendenti come l'asilo aziendale, le convenzioni con Acer e Comune per trovare alloggi a 

prezzi calmierati e soprattutto grazie a due accordi – l'ultimo di fine aprile scorso – per l'assunzione a tempo indeterminato di 220 precari.

«Le cifre che abbiamo chiesto – continua Frigeri – servirebbero solo a riportare Parma in linea con i contratti integrativi delle altre Aziende ospedallero-universitarie dell'Emilia-Romagna: in Regione oggi siamo quelli pagati meno. Negli ultimi anni il numero dei dipendenti del Maggiore è cresciuto enormenente, ma il fondo per i premi è rimasto lo stesso. L'ospedale dovrebbe spendere meno in consulenze e dare di più ai dipendenti».

possiamo spostare soldi sul-

A Parma ci sono gli fra quelli di tutte le operatori meno pagati integrativo è lo stesso regione. Il fondo universitarie della di quando eravamo Aziende ospedaliero-500 in meno"

Maurizio Frigeri Fp Cgil

la spesa per il personale – ribatte Sergio Venturi, direttore del Maggiore –, la legge ci vincola anzi a diminuire questa voce di uscita. In ospedale comunque le consulenze equivalgono a compensi per i medici, sono indispensabili. Dal 2003 ad oggi la pianta organica del Maggiore è aumentata di 580 lavoratori: una politica che il sindacato dovrebbe apprezzare e che per forza di cose impedisce elargizioni esagerate come fanno in altre città».

Lunedì si terrà un'assemblea delle rappresentanze di base dell'ospedale in cui i lavoratori decideranno se e quali forme di protesta attuare in questa situazione dai difficili sbocchi.

di Fabio Bonati